

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi
nonchè lo stanziamento del credito necessario per lavori di scrostamento
e assaggi presso il Castel Grande in Bellinzona

(del 24 gennaio 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il 16 marzo 1962, con riferimento al messaggio n. 407 del 20 febbraio 1953, relativo al programma cantonale di azioni museografiche, conferivamo l'incarico al prof. Virgilio Gilardoni in Locarno e all'arch. Tita Carloni in Lugano di studiare la preparazione e l'allestimento di un museo in Castel Grande.

Agli incaricati venivano precisati, in particolare, i seguenti compiti :

- adattamento del Castel Grande a Bellinzona quale sede del museo delle arti e delle tradizioni popolari del Ticino;
- rilancio del museo con le azioni più efficaci che lo Stato potesse intraprendere per raccogliere ed assicurare al museo le ultime vestigia dell'antica civiltà rustica del Paese;
- allestimento del museo stesso in modo che ne risultasse un complesso organico, tematicamente conchiuso, vivo nella presentazione : sì che per efficacia didattica e chiarezza di concezione rappresentasse gli aspetti tipici dello spirito dell'antica nostra gente.

Affrontando il primo problema, gli incaricati sono giunti alla conclusione che il Castel Grande può essere convenientemente sistemato per accogliere il previsto museo.

Tuttavia gli edifici nella loro condizione e nelle dimensioni attuali non consentono un'adeguata soluzione dei percorsi di visita e la creazione dei locali dei servizi d'ingresso e di disimpegno che sono elementi essenziali per il buon funzionamento e il decoro del museo.

Nella sistemazione degli edifici si deve in primo luogo tener conto della necessità di restaurare le parti di interesse storico archeologico ed architettonico.

Si studieranno, si rispetteranno e si metteranno in evidenza gli elementi originali laddove questi presentassero un valore nel quadro architettonico generale ed in rapporto con la nuova utilizzazione dell'edificio.

L'attenzione deve per il momento essere rivolta verso l'ala est/ovest o frontale. Massima cura deve essere dedicata al restauro delle facciate esterne rivolte verso la città di Bellinzona. Le aperture sono da sistemare in conformità delle risultanze degli assaggi, ripristinando, qualora fosse possibile, e consigliato dalle condizioni attuali delle mura, l'antica e originaria bellezza e potenza della massa muraria castellana.

Si tratta per il momento di eseguire dei lavori di scrostamento e di assaggio, da compiersi all'interno del Castello e sulle pareti prospicienti il cortile, indispensabili per lo studio del restauro stesso. Infatti, una volta levati gli intonachi in tutti i locali e asportati i pavimenti del piano terreno, per la campagna di accer-

tamenti archeologici, si potranno rilevare alcuni dati utili a leggere la storia del Castello, delle sue trasformazioni ed adattamenti nel corso dei secoli.

Si è ritenuto di limitare lo scrostamento e gli scavi all'interno e alle facciate interne poichè all'esterno lo studio delle antiche murate è già oggi possibile ed in buona parte, anzi, già documentato. Infatti, la struttura muraria esterna si presenta in massima parte scoperta e quindi già oggi leggibile.

Si vuole sottolineare che lo scrostamento e quindi i lavori elencati nel preventivo di massima sono indispensabili. L'allontanamento della vecchia e malandata crosta dell'intonaco su pareti e soffitti è operazione che deve essere compiuta anche indipendentemente dalla necessità delle ricerche storiche ed archeologiche.

Il preventivo di spesa allestito nell'ottobre 1962 ammontava a Fr. 38.563,50 e deve essere ora portato a Fr. 42.419,50 computando un aumento dei costi di ca. il 10 %.

La natura dei lavori è tale per cui è giustificata una diretta sorveglianza da parte dell'architetto responsabile; per tale ragione è da prevedere una somma di ca. Fr. 7.000,— per onorari da corrispondere all'architetto, il quale giustifica tale spesa giusta le disposizioni delle norme SLA n. 102.

La durata dei lavori potrà estendersi per ca. 3 o 4 mesi a seconda degli elementi che verranno alla luce e dei risultati delle ricerche, ritenuto evidentemente che i lavori possano essere affidati ad una impresa particolarmente qualificata così come la legge sugli appalti prevede all'art. 2.

Ci permettiamo infine di invitarvi a voler esaminare il presente messaggio al fine di poter permettere l'inizio dei lavori che per la loro particolare natura potrebbero essere meglio effettuati durante la stagione invernale.

Con queste considerazioni e sottolineando ancora che non si tratta di un restauro affrontato singolarmente, ma bensì di lavori indispensabili per poter dare seguito agli studi e quindi all'esecuzione di un'opera importante, vi invitiamo a voler dare l'approvazione all'annesso progetto e a votare il credito necessario.

Il Gran Consiglio sarà costantemente informato sullo svolgimento successivo degli studi e dei lavori.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Ghisletta

p. o. il Cancelliere :

Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione del credito necessario per i lavori
di scrostamento presso il Castel Grande di Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 24 gennaio 1964 n. 1182 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' approvato il credito di Fr. 50.000,— per i lavori di scrostamento presso il Castel Grande di Bellinzona.

Art. 2. — Il credito va iscritto alla parte straordinaria del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

